

**JAZZ**

**Billy Cobham  
in equilibrio  
tra passato e futuro**

**IL DISCO** ■ Un altro grande del jazz è da poco uscito con un nuovo album. Si tratta di Billy Cobham, compositore, batterista di origini panamensi, newyorkese d'adozione e nel sangue, ha alle spalle importanti lavori alla corte di «re» Miles Davis e con la Mahavishnu Orchestra, di cui è stato fondatore assieme al chitarrista John McLaughlin.

Il 65enne Billy, considerato un maestro ed innovatore della batteria in ambito fusion e insignito dell'ambito premio «World Class Master», ha recentemente pubblicato «Palindrome». Il cd contiene pezzi inediti e riletture di classici come «Moon Germs» e «A Day's Grace», in equilibrio fra passato, presente e futuro. Imminente il tour, che partirà il 17 febbraio dal Ronnie Scott's di Londra e approderà anche al Blue Note di Milano dal 4 al 6 marzo.

**D. P.**

come una musica in 3D. È stata una sfida molto difficile, un lavoro complicatissimo».

E non è finita qui. L'instancabile Pat confessa di avere molti altri progetti che gli frullano per la testa, quel che gli manca semmai è il tem-

**La politica**

**«Negli Usa abbiamo un essere raziocinante alla Casa Bianca: sono felice»**

po: «Poi devo pensare anche alla famiglia e ai miei tre bambini. Mi spiace, però, di non riuscire ad ascoltare tutti i dischi che vorrei. Rimedio quando sono in tour: carico il mio iPod e ascolto a tutto spiano».

Dopo la parentesi solista, Pat sarà di nuovo in Italia a luglio col suo Group. Senza dimenticare la politica e le vicende americane. «Sono felice di tornare in Europa con un essere umano raziocinante come presidente - racconta - Gli otto anni con Bush alla Casa Bianca sono stati terribili. Ho esultato quando è stato eletto Obama, che ha di certo un compito gravoso da sostenere. Ma ora la mattina mi sveglio più sollevato sapendo che c'è lui a guidare l'America». ♦

**FANTASCIENZA & ANIMAZIONE**

→ **Si apre** oggi a Bologna la rassegna dedicata al «futuro» del cinema

→ **Spicca** l'omaggio a Saul Bass, maestro geniale dei titoli di testa

**Future FilmFest: dai segreti di «Avatar» alle sigle d'autore**

**Non so se ci avete fatto caso, ma i titoli di testa dei film sono quasi spariti, surclassati da quelli di coda, spesso interminabili elenchi di persone che ci hanno lavorato e catalogo dei sempre più dilaganti credits pubblicitari.**

**RENATO PALLAVICINI**

r.pallavicini@tin.it

Una volta era diverso. I titoli di testa, fin dalla musica, ci facevano entrare nell'atmosfera della storia che di lì a pochi fotogrammi avremmo gustato, e la grafica scelta era un po' la cifra stilistica del film. Uno dei maestri assoluti del genere era Saul Bass (1920-1996), a cui si devono i «prologhi» di una sessantina di film celebri, compresi alcuni capolavori hitchcockiani come *La donna che visse due volte*, *Intrigo internazionale* e *Psycho*. E a Bass dedica un omaggio e una retrospettiva dei suoi mini-film il Future Film Festival che s'inaugura oggi a Bologna (fino a domenica 31). Formatosi alla scuola di un allievo di Laszlo Moholy-Nagy e abbeveratosi alle fonti del Costruttivismo e della Bauhaus, Bass di quei pochi secondi introduttivi ha fatto un'arte, creando una serie di metafore visive, un'opera autonoma ma rispettosa del senso del film. Non a caso a lui, oltre Hitchcock, si sono affidati maestri come Kubrick (*Spartacus* e il poster di *Shining*), Preminger (*Carmen Jones*, *L'uomo dal braccio d'oro*, *Anatomia di un omicidio*) Wilder (*Quando la moglie è in vacanza*), Scorsese (*Quei bravi ragazzi*, *L'età dell'innocenza*, *Casino*) Spielberg (per il quale ha realizzato uno dei manifesti di *Shindler's List*) ed il suo stile ha fatto scuola ispirando «sigle» grafiche celebri, a cominciare dalla serie dei film di 007.

**SVELANO I TRUCCHI DI «AVATAR»**

Dal design e dalla grafica sofisticata ed elegante di Saul Bass all'ipergrafica tecnologica e ai mondi virtuali



Un fotogramma da «Avatar»: a Bologna si vedrà la lavorazione del film

**L'ALLARME**

**Cosulich: «Con questi soldi si fa la sagra della porchetta»**

**BOLOGNA** ■ Future Film Festival, gli organizzatori lanciano l'allarme. «Se si continua così non si potrà più fare», hanno detto i fondatori e direttori artistici Giulietta Fara e Oscar Cosulich ieri a Bologna. La rassegna è finanziata per meno del 30% con contributi pubblici, il resto da sponsor e soci privati. «La crisi incalza, alcuni sponsor si sono ritirati e i soci, dopo 12 anni di sacrifici, si chiedono se si può continuare in questo modo. Il budget totale è di 270.000 euro», ha spiegato Cosulich, ricordando che il Torino Film Festival si è lamentato per il budget ridotto a due milioni 800 mila euro. «Con i soldi del Future si fa la sagra della porchetta, ma la rassegna non può diventare una sagra paesana». La Regione Emilia-Romagna ha confermato i 30 mila euro assegnati a ogni edizione per 5 anni e la Provincia non ha ridotto il budget. La direttrice del settore Cultura del Comune, Paola Pasotto, ha assicurato l'impegno comunale «pur nelle ristrettezze della crisi». ♦

creati al computer. Anzi al pianeta (compresi piante, animali ed umani) Pandora di *Avatar*: tra gli eventi speciali del Future Film Festival, infatti, c'è la presentazione in anteprima mondiale di uno straordinario making off del film di James Cameron. A svelare un bel po' di trucchi che stanno dietro la fascinazione e gli incassi record del film sarà Joe Letteri, supervisore degli effetti speciali di *Avatar*, a capo della Weta, la factory informatica neozelandese artefice delle tecniche virtuali de *Il Signore degli Anelli*, *King Kong* e dei prossimi film firmati Peter Jackson, *The Lovely Bones* e *Tintin*. Sempre in tema, il festival bolognese, giunto alla dodicesima edizione e diretto da Giulietta Fara e Oscar Cosulich, dedicherà per il secondo anno consecutivo una giornata al 3D. L'appuntamento del Future Film Festival ([www.futurefilmfestival.org](http://www.futurefilmfestival.org)) si conferma una delle vetrine privilegiate del cinema d'animazione e delle nuove tecnologie. Un nuovo premio intitolato a Franco La Polla (il celebre critico e studioso scomparso da poco) sarà dedicato alla migliori tesi di laurea sul cinema di fantascienza. ♦